

ARPA NON DA' IL NULLA OSTA. IL PIANO DEL COMUNE PER RIDURRE L'ELETTROSMOG

# Non ci saranno antenne alle Stuoie

Nuovo capitolo per il progetto di installazione di 8 antenne per telefonini in centro a Lugo. Ora tocca al Comune e la spiegazione arriva dall'assessore all'ambiente Secondo Valgimigli. L'amministratore si rivolge in particolare ai residenti del quartiere di Madonna delle Stuoie, primi a contestare il progetto per le gravi conseguenze che l'emissione di onde elettromagnetiche potrebbe provocare sulla salute dei residenti. «Le richieste dei gestori vanno suddivise in due gruppi: i siti puntuali e le aree di ricerca. I siti puntuali — spiega Valgimigli — sono quelli in cui sono stati individuati con precisione i luoghi di installazione e per i quali esiste già il parere favorevole di Arpa e Ausl. I punti in questione sono quattro: due su via Piratello, uno in via Tomba e uno a S. Bernardino per un totale di altrettante antenne. Anche le aree di ricerca, nelle quali l'antenna è installata provvisoriamente per verificare l'opportunità di renderla in seguito stabile, sono quattro: una a Madonna delle Stuoie, una a Voltana e due sulla Piratello nello stesso punto in cui sono previsti i siti puntuali. La legge non prevede la pubblicazione dell'avviso di installazione per le antenne delle aree di ricerca. Come amministrazione — continua Valgimigli — abbiamo deciso ugualmente di darne notizia e questo, probabilmente ha creato confusione. In particolare per Madonna delle Stuoie: lì Arpa non permetterà l'installazione. Incontreremo il gestore per indurlo a cercare un'area di minore impatto. La legislazione è lacunosa, non prevede distanze minime dalle aree residenziali e non c'è certezza su eventuali danni causati sulla salute dalle onde elettromagnetiche. Però il Comune ha sempre tenuto nella massima considerazione la salute dei cittadini. La prima richiesta dei gestori prevedeva infatti tre siti nel centro storico. Dall'inizio dell'anno abbiamo lavorato per individuare aree meno densamente popolate in cui autorizzare l'installazione di antenne. Così, nei mesi scorsi abbiamo spostato nell'area del cimitero due ripetitori installati in precedenza in via Cabaletta. Presto contatteremo i gestori dei ripetitori installati da tempo nel centro cittadino per verificare la disponibilità allo spostamento di questi impianti in aree meno densamente popolate. Per finire — conclude Valgimigli — il monitoraggio eseguito da Arpa sull'intensità del campo elettrico generato dagli impianti radiobase esistenti evidenzia per l'area del comune una esposizione non superiore a 1,5 volt per metro contro i 6 v/m stabiliti dalla legge come limite massimo. I dati sono consultabili liberamente allo Sportello unico per le attività produttive del Comune».

m.s.

**Comiere**

**LUGO**

Contestazioni e precisazioni sulle installazioni previste. Parla il Comune

## Antenne telefonia mobile: una discussione infinita

*Fornite rassicurazioni per la salute dei cittadini*

**LUGO** — La vicenda legata al progetto che prevede l'installazione nel territorio lughese di nuove antenne per la telefonia mobile continua a far discutere. Dopo le dichiarazioni del Verdi, scesi in campo per ribadire il loro dissenso e le loro preoccupazioni, relativi soprattutto all'antenna prevista in via Rivali San Bartolomeo, è ora l'amministrazione comunale lughese ad intervenire sulla questione.

«Per quanto riguarda la situazione attuale — dice Secondo Valgimigli, assessore municipale all'Ambiente — la legge regionale n. 30 del 2000 vieta l'installazione di nuovi impianti di telefonia mobile in aree destinate ad attrezzature sanitarie, assistenziali e scolastiche, nelle zone di parco classificate A e nelle riserve naturali, nonché su edifici di valore storico architettonico e monumentale. Le

nuove installazioni previste nel piano 2001 non rientrano in questi casi. Per quanto riguarda la tutela della salute dei cittadini, la legge stabilisce in 6 volt/metro il limite massimo di esposizione nelle aree urbane».

Il monitoraggio eseguito da Arpa, sulla misura dell'intensità del campo elettrico generato dagli impianti radiobase esistenti evidenzia, per l'area di Lugo, una esposizione non superiore a 1,5 volt/metro.

«Venendo al piano 2001 pubblicato di recente — prosegue ancora Valgimigli — occorre precisare che le richieste dei gestori vanno suddivise in due gruppi: i siti puntuali e le aree di ricerca. I siti puntuali sono quelli in cui sono stati individuati con precisione i luoghi di installazione ed esiste già parere favorevole di Arpa

e Asl. Si tratta di quattro localizzazioni: due in via Piratello, una in via Tomba e una a S. Bernardino per un totale di quattro antenne. Le aree di ricerca sono quattro: una a Madonna delle Stuoie, una a Voltana e due in via Piratello».

L'antenna chiamata in causa dai Verdi e dai residenti di Madonna delle Stuoie con una petizione rientra dunque solamente nel campo delle eventualità.

«In questo caso — continua nella sua spiegazione l'assessore Valgimigli — si tratta di richieste di parere preventivo avanzate dai gestori in merito ad una possibile installazione, per le quali la legge non prevede la pubblicazione. Come Comune, abbiamo deciso di pubblicare ugualmente per dare maggiore informazione alla cittadinanza e questo probabilmente ha causato confu-

sione».

Per quanto riguarda l'area di ricerca di Madonna delle Stuoie, l'amministrazione comunale, visto anche il parere negativo di Arpa giunto in questi giorni, incontrerà il gestore richiedente per verificare un'area di minore impatto, come già fatto in altri casi simili.

L'Arpa avrebbe dunque detto no all'installazione dell'antenna in via Rivali San Bartolomeo, antenna che dovrà quindi essere collocata altrove.

«Pur essendo in presenza di una legislazione lacunosa che non prevede distanze minime dalle aree residenziali — conclude Valgimigli — e non avendo certezze su danni alla salute, l'amministrazione comunale ha sempre operato in un'ottica di massima tutela della salute dei cittadini».

Marco Pirazzini